

formale richiesta di risarcimento danni a chi di competenza, anche tenuto conto del fatto che le opere in oggetto sono anche supportate da finanziamenti pubblici, e promuovendo, laddove il minerale è presente, iniziative atte alla sua immediata rimozione. (4-10530)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è la potenza industriale più « estero-dipendente » per l'approvvigionamento di energia;

per quanto ben dotata di fonti alternative, provenienti dal vento o dalle biomasse, e quantunque ricca della principale fonte rinnovabile, quella solare, nello sfruttamento delle stesse l'Italia si distingue negativamente: produce, ad esempio, una quantità di energia fotovoltaica sette volte inferiore rispetto a Paesi come la Germania, l'Olanda e la Spagna;

la legge n. 9 del 1991, in materia di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili di energia, all'articolo 22, introduce, nella determinazione del regime giuridico e di incentivazione degli impianti di produzione di energia elettrica a mezzo di fonti rinnovabili, la dicitura «fonti assimilate, ai sensi della normativa vigente», senza tuttavia definire i criteri per l'individuazione delle fonti assimilate;

con la delibera n. 6 del 1992, il comitato interministeriale prezzi, come da legge, individua il regime cosiddetto *Cip6*, imponendo un prelievo all'utenza pari a 0,007 euro ogni chilovattore, per un totale nazionale di circa 1840 milioni di euro l'anno « per sostegno alle fonti rinnovabili »;

la legge n. 9 del 1991 rinvia al comitato interministeriale prezzi la defini-

zione delle « condizioni tecniche generali per l'ammissibilità » ai contributi assegnati ai produttori di energia rinnovabile;

in tal modo, il sovrapprezzo imposto agli utenti sotto forma di contributo alle fonti di energia rinnovabile o assimilate finisce, in gran parte, con il finanziare fonti tutt'altro che pulite;

la direttiva comunitaria 2001/77/CE riporta, all'articolo 2, un esauriente elenco di tutte le fonti rinnovabili, non prevedendo che altre possano essere assimilate ad esse;

la norma di recepimento della stessa direttiva (decreto legislativo n. 387 del 2003) non coglie l'occasione per mettere ordine nella disciplina statale, non definendo i criteri per l'individuazione delle fonti assimilate, né tanto meno eliminando categorie esplicitamente escluse dalla disciplina comunitaria, come i rifiuti biodegradabili —:

se intenda rendere pubbliche le ripartizioni dei contributi ai rispettivi tipi di fonti, nonché adottare iniziative normative volte ad eliminare dalla categoria delle fonti assimilate quelle non rientranti nell'elenco di cui alla direttiva 2001/77/CE e ad incentivare, anche in misura maggiore rispetto a quanto previsto attualmente dalla legge n. 9 del 1991, la produzione di energia « pulita », mediante l'adozione del cosiddetto « sovvenzionamento in conto energia », che costituisce in molti Paesi europei, come Germania e Spagna, una realtà proficua. (3-03602)

Interrogazione a risposta in Commissione:

QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le dimissioni di uno dei tre membri costituenti l'organo collegiale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Dottor F. Pistella) sono state da tempo annunciate;

ne consegue l'impossibilità di assicurare il funzionamento del suddetto organo collegiale nella pienezza del *plenum* previsto dalla legge;

i delicati compiti assegnati dalla legge alla Autorità per l'energia elettrica e il gas, specie in una fase, come quella attuale, di tensioni dei prezzi sul mercato dell'energia elettrica e le particolari esigenze di regolamentazione di questo mercato, in più occasioni evidenziate dalla stessa Autorità e come peraltro la recente intensa attività regolatrice dimostra, abbisognano di un efficace e pieno funzionamento del collegio;

la complessità della procedura di surroga del membro dimissionario, se non avviata tempestivamente, non potrà consentire il funzionamento dell'organo collegiale al completo, secondo la composizione del medesimo prevista per legge, prima del prossimo autunno —:

se non consideri urgente ed improcrastinabile promuovere il procedimento per la sostituzione del membro dimissionario dell'Autorità anche al fine di scongiurare condizioni che possano dare adito a contenziosi in ordine a deliberazioni dalla stessa Autorità intraprese nel corso della vacanza di un suo membro, proprio in un momento di grave tensione dei prezzi dell'energia elettrica, così pregiudicando la sicurezza e l'economicità di un servizio essenziale sia per i cittadini che per le imprese. (5-03377)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

sul *Corriere della Sera* di venerdì 16 luglio 2004 è comparsa (a pagina 20, ad opera della giornalista Giusi Fasano) una

ampia intervista allo scalatore Reinhold Messner, sotto il titolo « Messner: le Dolomiti sono sublimi. L'Unesco intervenga per difenderle »;

Reinhold Messner, che è stato anche euro-parlamentare verde nella legislatura europea appena conclusasi, propone una iniziativa istituzionale affinché le Dolomiti possano essere dichiarate dall'UNESCO « patrimonio dell'umanità », in forza del loro carattere geologicamente unico ed esteticamente straordinario;

dopo aver definito le Dolomiti « uniche, sublimi e belle come nessun altro luogo » al mondo, nella sua intervista Messner ricorda l'affermazione del grande architetto Le Corbusier, secondo cui le Dolomiti « sono le costruzioni più belle del mondo » e afferma inoltre: « si tratta di capire il valore delle Dolomiti. Farne il monumento naturale del mondo sarebbe una specie di biglietto da visita per portarle nel futuro, con tutto il rispetto che meritano. Sarebbe uno slogan per fare un turismo di qualità, per stabilire una forte tutela della montagna dal punto di vista della qualità ambientale. In realtà non sarebbe tolto potere a nessuno. Si tratta semplicemente di capire il valore delle Dolomiti e della loro straordinaria bellezza. »;

nelle ultime settimane hanno suscitato forte attenzione e allarme alcuni ripetuti episodi di frane e crolli, che si sono verificati in diversi siti delle Dolomiti (Cinque Torri, vicino al passo Falzarego; Forcella dei Ciampei, sopra Vallunga; Piccolo Cir, vicino al passo Gardena; Cima delle Dodici, nel gruppo delle Odie), episodi che hanno reso più evidente la necessità di una tutela e di un monitoraggio sistematici, anche se si tratta presumibilmente di eventi di carattere naturale (Messner: « Le Dolomiti sono friabili e crollano perché così vuole la natura »), probabilmente accentuati a causa dei forti cambiamenti climatici (dalla siccità dello